



# CONFINDUSTRIA ROMAGNA

## AMBIENTE SICUREZZA DLgs.231

**Comunicazione AS/S/3720**

**del 16/06/2020**

**a cura di  Davide Ceccato**

---

### **COVID-19 – INAIL - REPORT DENUCE INFORTUNIO DA CONTAGIO AL 31 MAGGIO IN REGIONE E IN ROMAGNA**

---

L'INAIL ha presentato i dati relativi alle denunce di infortunio pervenute al 31 maggio 2020. In sintesi, le denunce di infortunio sul lavoro da nuovo Coronavirus pervenute all'Inail alla data del 31 maggio sono 47.022, 3.623 in più rispetto al monitoraggio precedente del 15 maggio.

I casi mortali sono 208 (+37), pari a circa il 40% del totale dei decessi sul lavoro denunciati all'Istituto nel periodo preso in esame e concentrati soprattutto nei mesi di marzo (40%) e aprile (56%).

Il settore della Sanità e assistenza sociale – che comprende ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche, policlinici universitari, residenze per anziani e disabili – registra, insieme agli organismi pubblici preposti alla sanità, l'81,6% delle denunce (e il 39,3% dei casi mortali). Seguono i servizi di vigilanza, pulizia, call center, il settore manifatturiero (industria alimentare, chimica e farmaceutica), le attività di alloggio e ristorazione e il commercio.

L'analisi per professione evidenzia la categoria dei tecnici della salute come quella più coinvolta da contagi, con il 41,3% delle denunce complessive, circa l'84% delle quali relative a infermieri. Seguono gli operatori socio-sanitari (21,5%), i medici (11,0%), gli operatori socio-assistenziali (8,3%) e il personale non qualificato nei servizi sanitari, come ausiliari, portantini e barellieri (4,8%). Circa la metà dei decessi riguarda il personale sanitario e socio-assistenziale. Le categorie più colpite sono quelle dei tecnici della salute (il 66% sono infermieri), con il 14,2% dei casi mortali codificati, e dei medici (13,2%).

A livello regionale l'EMILIA ROMAGNA ITALIA % EMILIA ROMAGNA ha registrato 4.777 Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-(10,2% del totale nazionale) di cui con esito mortale 14 208 (6,7% del totale nazionale).

Di seguito i dati della Romagna

**RAVENNA** - 198 denunce di infortunio (1 caso mortale) – incidenza sul totale 4,1%

**RIMINI** - 407 denunce di infortunio (nessun caso mortale) – incidenza sul totale 8,5%

**FORLI'** 352 denunce di infortunio (nessun caso mortale) – incidenza sul totale 7,4 %

#### **Le professioni:**

- tra i tecnici della salute l'86,4% sono infermieri;

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,6% sono operatori socio-sanitari;

- tra i medici il 26,9% sono internisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 72,1% sono operatori socioassistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 77,1% sono ausiliari.

### **L'attività economica:**

- la gestione Industria e servizi registra il 99,1% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (0,8%) e l'Agricoltura (0,1%);
- circa il 66% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) afferisce al settore "Sanità e assistenza sociale" e in particolare l'assistenza sanitaria (68,7%), i servizi di assistenza sociale residenziale (20,5%) e l'assistenza sociale non residenziale (10,8%); gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (18,9%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,5% delle denunce codificate: i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività (infermieri, operatori sanitari e socio-assistenziale) e gli addetti alle pulizie tra i più colpiti;
- nel settore del Commercio, presente con l'1,6% delle denunce, prevalgono le attività svolte nelle farmacie.

I decessi: - oltre la metà dei decessi riguarda medici, infermieri e operatori sanitari.

### **Di seguito i dati a livello nazionale in dettaglio.**

Denunce di infortunio in complesso.

- 47.022 denunce di infortunio a seguito di COVID-19 segnalate all'Inail (il 23% delle denunce di infortunio pervenute da inizio anno), concentrate soprattutto nel mese di marzo (53,2%) e di aprile (38%); il 7,2% sono denunce afferenti al mese di maggio. I casi in più rispetto al monitoraggio effettuato alla data del 15 maggio sono 3.623;
- per il 71,7% i contagiati sono donne, il 28,3% uomini;
- l'età media è di 47 anni per entrambi i sessi; l'età mediana (quella che ripartisce la platea - ordinata secondo l'età - in due gruppi ugualmente numerosi) è 48 anni (62 anni quella riportata dall'Istituto Superiore della Sanità per i contagiati nazionali);
- il dettaglio per classe di età mostra come il 43,5% del totale delle denunce riguardi la classe 50-64 anni. Seguono le fasce 35-49 anni (37,0%), 18-34 anni (17,4%) e over 64 anni (2,1%);
- gli stranieri sono il 15,6% (otto su 10 sono donne);
- gli italiani sono l'84,4% (sette su 10 sono donne);
- l'analisi territoriale evidenzia una distribuzione delle denunce del:
  - 55,8% nel Nord-Ovest (Lombardia 35,5%), -
  - **24,4% nel Nord-Est (Emilia-Romagna 10,2%),**
  - 11,8% al Centro (Toscana 5,6%),

- 5,8% al Sud (Puglia 2,5%)
- 2,2% nelle Isole (Sicilia 1,2%);
- delle 47.022 denunce di infortunio da COVID-19, quasi tutte riguardano la gestione assicurativa dell'Industria e servizi (circa il 99%), mentre il numero dei casi registrati nelle restanti gestioni assicurative dell'Agricoltura, della Navigazione e per Conto dello Stato è di circa 550 unità;
- rispetto alle attività produttive (classificazione delle attività economiche Ateco Istat 2007) coinvolte dalla pandemia, il settore della sanità e assistenza sociale (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili...) registra il 72,5% delle denunce; seguito dall'amministrazione pubblica (attività degli organismi preposti alla sanità e amministratori regionali, provinciali e comunali) con il 9,1%; dal noleggio e servizi di supporto (servizi di vigilanza, di pulizia, call center,...) **con il 4,2%; dal settore manifatturiero (addetti alla lavorazione di prodotti chimici, farmaceutici, stampa, industria alimentare) e dalle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, entrambi con il 2,6%;**
- l'analisi per professione dell'infortunato evidenzia la categoria dei tecnici della salute come quella più coinvolta da contagi, con il 41,3% delle denunce (più di tre casi su quattro sono donne), circa l'84% delle quali relative a infermieri. Seguono gli operatori socio-sanitari con il 21,5% (l'81,5% sono donne), i medici con l'11,0%, gli operatori socio-assistenziali con l'8,3% e il personale non qualificato nei servizi sanitari (ausiliario, portantino, barelliere) con il 4,8%. Il restante personale coinvolto riguarda impiegati amministrativi (2,6%), addetti ai servizi di pulizia (1,8%) e dirigenti sanitari (1,1%).

Denunce di infortunio con esito mortale Il monitoraggio alla data del 31 maggio 2020,

- 208 denunce di infortunio con esito mortale a seguito di COVID-19 pervenute all'Inail (circa quattro casi su dieci decessi denunciati), di questi il 40% deceduti a marzo e il 56% ad aprile. Rispetto al monitoraggio alla data del 15 maggio i decessi sono 37 in più, di questi 8 sono riferibili a decessi avvenuti nel mese di maggio, il resto sono ascrivibili ad eventi di marzo e aprile;
- per l'82,7% i decessi hanno interessato gli uomini, il 17,3% sono donne (al contrario di quanto osservato sul complesso delle denunce);
- l'età media dei deceduti è 59 anni (57 per le donne, 59 per gli uomini); l'età mediana (quella che ripartisce la platea - ordinata secondo l'età - in due gruppi ugualmente numerosi) è 60 anni (82 anni quella calcolata dall'Istituto superiore della sanità per i deceduti nazionali);
- il dettaglio per classe di età mostra come il 71,2% del totale delle denunce riguardi la classe 50-64 anni. Seguono le fasce over 64 anni (18,3%), 35-49 anni (9,1%) e under 34 anni (1,4%);
- l'analisi territoriale evidenzia una distribuzione dei decessi del:
  - 58,7% nel Nord-Ovest (Lombardia 45,2%),
  - 12,0% nel Nord-Est (Emilia-Romagna 6,7%),
  - 13,0% nel Centro (Marche 4,8%), -
  - 14,4% al Sud (Campania 7,2%)
    - 1,9% nelle Isole (Sicilia 1,9%);

- - il 91,8% dei decessi afferisce alla gestione assicurativa dell'Industria e servizi, il 6,3% alla gestione per Conto dello Stato, mentre il restante 1,9% è ripartito tra Agricoltura e Navigazione;

rispetto alle attività produttive (classificazione delle attività economiche Ateco Istat 2007) coinvolte dalla pandemia, il settore della sanità e assistenza sociale (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili...) registra il 29,5% dei decessi; seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio con l'11,6% dei casi; dall'amministrazione pubblica (attività degli organismi preposti alla sanità e amministratori regionali, provinciali e comunali) e dalle **attività del manifatturiero (addetti alla lavorazione di prodotti chimici, farmaceutici, stampa, industria alimentare) con il 9,8%** per entrambe; dal trasporto e magazzinaggio e dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (dei consulenti del lavoro, della logistica aziendale, di direzione aziendale), con l'8,0% per entrambi i settori;

- l'analisi per professione dell'infortunato evidenzia come circa la metà dei decessi riguardi personale sanitario e socio-assistenziale. Nel dettaglio, le categorie più colpite dai decessi sono quelle dei tecnici della salute (il 66% sono infermieri) con il 14,2% dei casi codificati e dei medici con il 13,2%, seguite da quelle degli operatori socio-sanitari (9,4%), dagli impiegati amministrativi con l'8,5% e degli operatori socio-assistenziali e specialisti nelle scienze della vita (tossicologi e farmacologi), con il 4,7% per entrambe. Le restanti categorie professionali coinvolte riguardano il personale non qualificato nei servizi sanitari (ausiliari, portantini, barellieri) e gli addetti all'autotrasporto, con il 3,8% ciascuno; gli addetti ai servizi di sicurezza, vigilanza e custodia; gli esercenti e dipendenti nelle attività di ristorazione e gli addetti alle vendite, con il 2,8% ciascuno.

Per ulteriori informazioni le Aziende interessate possono rivolgersi al Servizio Ambiente Sicurezza DLgs 231 (Rif. Davide Ceccato, Tel. 0544 210419, e-mail [dceccato@confindustriaromagna.it](mailto:dceccato@confindustriaromagna.it)).